

# [trovalavoro]

scrivici a [trovalavoro@laprovincia.it](mailto:trovalavoro@laprovincia.it)

OGGI



## CENTRO IMPIEGO LECCO

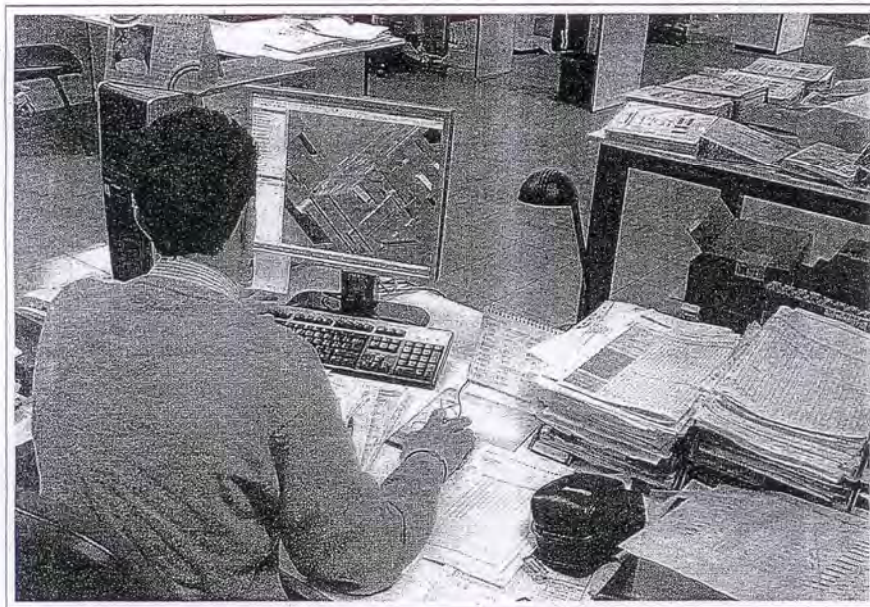
Sede: Corso Matteotti, n. 3 - Lecco, Telefono: 0341/29.55.30 - 31, Fax: 0341/29.55.90. Orari ufficio: Lunedì e Mercoledì dalle 9.00 alle 17.30; Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

## CENTRO IMPIEGO MERATE

Sede: Via Statale, 11/1 - Telefono: 0341.295.700, Fax: 0341.295.701. Orari ufficio: lunedì e mercoledì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.30; Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 8.30 alle 13.00.

## INFORMA LAVORO

Informalavoro Calolziocorte Tel. 0341/630.398  
Informalavoro di Bellano Tel. 0341/811.032  
Informalavoro di Casatenovo, Villa Facchi Tel. 039/920.63.24  
Informalavoro di Mandello, Via Manzoni, 44/3 Tel. 0341/700.945  
Informalavoro di Merate Via Manzoni, 45 Tel. 039/927.07.41  
Informalavoro di Oggiono Via Lazzeretto, 44 - Tel. 0341/575.041  
Informalavoro di Olginate Pza Roma, 6 Tel. 0341/552.528  
Informalavoro di Colico Via Municipio, 35 Tel. 0341/934.723  
Informalavoro Valsassina Via Fornace, 2 Barzio Tel. 0341/911.808



## [UNA CHANCE IN PIU']

# Un lavoro terminati gli studi: a Lecco c'è chi ci scommette

Il progetto della Fondazione Carsana per giovani da 18 a 30 anni

Passare dai banchi di scuola o da un'aula universitaria al mondo del lavoro non è un'impresa facile. Giunti al momento del colloquio di lavoro una delle prime domande del responsabile del personale è: «Lei ha già avuto esperienza di lavoro?». E quando la risposta è «no», spesso il candidato viene cestinato. Il problema coinvolge molti giovani lecchesi, che Alessandra Carsana vorrebbe aiutare con il progetto «Imparare a lavorare» della Fondazione Pietro Carsana, nata a dicembre del 2009. Il progetto è nato all'inizio dell'inverno: «Dopo aver trovato una situazione stabile per tutta la mia famiglia allargata, cioè i miei 150 dipendenti, mi sono domandata quali fossero i bisogni della società e cosa avrei potuto fare per alleviare il disagio degli altri. Mi sono resa conto che uno dei problemi più spinosi era quello sofferto dai giovani che a fatica riescono a entrare nel mondo del lavoro». Con la consulenza di Assunto Quadrio Aristarchi, docente all'Università Cattolica, ha elaborato il progetto «Imparare a Lavorare» che mi-

ra ad aiutare i giovani che devono scegliere, trovare e affrontare una prima esperienza di lavoro, offrendo la possibilità di completare la loro formazione, mettendosi concretamente alla prova in azienda. Il progetto prevede lo stanziamento di 50 borse di studio per ragazzi dai 18 ai 30 anni residenti in provincia di Lecco, per dare a questi ragazzi l'opportunità di realizzare un'esperienza formativa di sei mesi in un'azienda. Ogni ragazzo riceverà mensilmente un assegno di 600 euro, stanziati dalla Fondazione Carsana: «Il contributo economico è importante - spiega Alessandra Carsana -, serve a motivare i ragazzi e a dare un valore concreto al loro impegno e al loro lavoro. E' giusto che gli "stagisti" abbiano una retribuzione, seppur minima». Il progetto è stato avviato all'inizio di novembre e in poco più di due mesi sono giunte alla Fondazione Pietro Carsana 140 curriculum di giovani interessati a raccogliere la sfida: «Non ci attendevamo tutte queste richieste, e ora stiamo lavorando per dare una risposta a

tutti questi giovani. Ogni giorno riceviamo nuovi curriculum e richieste di adesione al progetto». La Fondazione ha effettuato 46 colloqui e dal primo di febbraio 10 ragazzi hanno iniziato a lavorare. Alcuni sono ragionieri, altri laureati in scienze dell'educazione, geometri e laureati in Economia e Commercio. Tra marzo e aprile altri 23 ragazzi saranno avviati al lavoro. Il progetto prevede la presenza di un tutor amministrativo alla Fondazione che si occupa del disbrigo delle pratiche burocratiche e della selezione e dell'incontro tra richieste delle aziende e giovani, un tutor in azienda si occupa di verificare che l'impresa si occupi effettivamente della formazione del giovane e un terzo tutor, che fa capo alla Provincia di Lecco, garantisce la copertura assicurativa dei giovani. Chi fosse interessato a partecipare il progetto può inviare il proprio curriculum alla Fondazione Pietro Carsana di via Gorizia 51 a Lecco o consultare il sito [www.fondazionepietrocarsana.org](http://www.fondazionepietrocarsana.org).

Gloria Riva

## [la storia]

# Grazie a «Imparare a lavorare» l'occasione è giusta

Alessandra Carsana aveva poco più di vent'anni quando sulle sue spalle è ricaduta la responsabilità di far crescere e proseguire l'impresa di famiglia, la Carsana Pietro, nata nel 1947 che prende il nome dal padre, scomparso prematuramente nel 1965. Su di lei la responsabilità di non disperdere il patrimonio familiare di prendersi cura della madre e dei due fratelli minori.

L'azienda, sotto la direzione di Alessandra Carsana, passa da piccola realtà industriale locale e un riferimento importante nel panorama delle imprese edili del Nord Italia. L'azienda attualmente conta 150 dipendenti e ha un fatturato annuo intorno ai 40 milioni. Neppure la crisi economica ha scalfito quest'azienda, che è riuscita a scansare le difficoltà puntando su produzioni di qualità e sviluppando con tratti con privati, meno colpiti di quanto lo siano gli appalti pubblici.



L'indole olivettiana di Alessandra Carsana si è manifestata apertamente quattro anni fa con l'apertura di un asilo nido aziendale, che ospita 18 bambini ed è aperto, oltre ai figli dei dipendenti, anche alla comunità lecchese. Nel 2010 nasce la Fondazione Pietro Carsana che ha come socio di maggioranza la stessa impresa, in quanto la titolare ha conferito all'ente il 70% delle quote sociali. Alla sua proposta si è affiancato il gruppo bancario Credito Valtellinese e l'omonima Fondazione presieduta dal professor Angelo Palma che da anni opera non solo sul territorio della provincia di Sondrio, ma anche in tutti quelli di presenza dell'istituto e delle sue consociate. Insieme hanno foraggiato il primo progetto «Imparare a lavorare» dedicato ai giovani con meno di trent'anni in cerca di un primo lavoro e di un'occasione per crescere.

Gl. Riv

## [finora collocati 33 ragazzi]

# L'obiettivo è incrociare competenze con esigenze aziendali

Il difficile compito della Fondazione Pietro Carsana è quello di incrociare le competenze dei giovani con le richieste delle aziende. A fronte di un'elevata domanda di lavoro da parte dei giovani, le aziende disposte a mettersi in gioco sono ancora poche. Per il momento sono stati collocati 33 giovani e quindi rimangono aperte 17 borse di studio da assegnare. «Siamo alla ricerca di imprese disposte a investire sui giovani - dice Carsana - Le imprese avranno l'onore di prendersi cura della formazione delle nuove generazioni, al resto pen-

sa la Fondazione. La nostra speranza è che al termine dei sei mesi questi giovani possano entrare stabilmente in azienda o che comunque abbiano un'esperienza positiva da inserire nel curriculum». Delle 140 domande pervenute, 75 sono state presentate da donne, le restanti da maschi, e hanno in media 23 anni. Il 24% è in possesso di una laurea magistrale, il 10% di una laurea di primo livello, il 40% ha un diploma di scuola media superiore, il 23% di un diploma triennale di scuola media superiore e il 3% del diploma di scuola media inferiore. Le figure

più difficili da rintracciare e che sono particolarmente ricercate dalle aziende sono i laureati in ingegneria gestionale, meccanica e in economia e commercio: «Le aziende chiedono un'elevata professionalità, che faticiamo a rintracciare tra i candidati». Tanto che le imprese hanno richiesto complessivamente l'inserimento di dieci ingegneri. «Ma i profili dei ragazzi sono molto variegati. Ci sono idraulici, cuochi, esperti di comunicazione sociale, critici d'arte, ingegneri biomedici che stanno cercando un luogo in cui crescere e mettersi alla prova. Se ci so-

no imprese disposte a mettersi in gioco, si facciano avanti», continua Carsana. Il progetto, avendo riscosso notevole successo da parte dei giovani, ma anche da parte delle imprese, verrà con ogni probabilità rifinanziato per il prossimo anno. Una volta raggiunto il monte delle 50 borse di studio assegnate la Fondazione Carsana continuerà a svolgere un ruolo di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro «Vorremmo diventare un punto di riferimento per rispondere all'esigenza di inserimento nel mondo del lavoro dei giovani».